

# Arte e scrittura

**SCARICA  
IL PACCHETTO  
COMPLETO**



[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) >  
Didattica

*I segni, le pitture e i manufatti prodotti dall'uomo, se opportunamente interrogati, possono raccontare il modo di vivere dei nostri antenati, vissuti prima dell'avvento della scrittura e immediatamente dopo. Se dai segni lasciati in epoca preistorica ricaviamo cronache di vita quotidiana e ipotesi sul loro significato per gli uomini e le donne che li hanno creati, dalle prime fonti scritte otteniamo informazioni dettagliate e più confrontabili tra loro: così la Storia acquisisce una ricchezza sempre maggiore.*

## COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Competenza in materia  
di cittadinanza

Competenza personale, sociale  
e capacità di imparare a imparare

Competenza in materia  
di consapevolezza  
ed espressione culturale

## TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

**L'ALUNNO/A:** riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.

**L'ALUNNO/A:** organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.

**L'ALUNNO/A:** comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.

**L'ALUNNO/A:** racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

**L'ALUNNO/A:** comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal Paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.



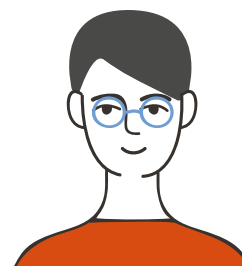
- **CLASSE 1** I momenti della giornata (pp. 62-63)
- **CLASSE 2** L'orologio (pp. 64-65)
- **CLASSE 3** I segni (pp. 66-67)
- **CLASSE 4** Arte dell'antico Egitto (pp. 68-69)
- **CLASSE 5** L'invenzione dell'alfabeto (pp. 70-72)

- **LESSICO di Gabriella Ravizza** La parola "alfabeto" (p. 72)
- **ITALIANO L2 di Stefania Ferrari** Il tempo della scuola (p. 73)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CLASSI				
	1	2	3	4	5
Riconoscere relazioni di successione e contemporaneità in esperienze vissute.					
Comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione del tempo.					
Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati.					
Organizzare le conoscenze in semplici schemi temporali.					
Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili all'approfondimento dell'arte egizia.					
Rielaborare quanto studiato in schemi e testi orali / scritti.					
Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato.					
Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze acquisite.					
Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina.					
Confrontare alfabeti diversi.					

# I momenti della giornata

*Rappresentiamo sulla linea del tempo i momenti di una giornata scolastica, confrontandoli con le attività svolte alla scuola dell'infanzia. Costruiamo una linea del tempo personale con i momenti di tutta la giornata.*



## OBIETTIVI SPECIFICI

- Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati.
- Riconoscere relazioni di successione in esperienze vissute.
- Organizzare le conoscenze in semplici schemi temporali.



Rispettiamo i  
turni di parola  
durante le  
conversazioni

## UNA GIORNATA A SCUOLA

### Raccontiamo

Disponiamo i bambini in cerchio per terra e chiediamo loro di raccontare tutte le cose che fanno a scuola; poi facciamo lo stesso chiedendo: "E alla scuola dell'infanzia che cosa facevate?". Infine scriviamo su dei post-it le azioni emerse dalla conversazione. Utilizziamo due colori diversi per i post-it della scuola dell'infanzia e per quelli della primaria.

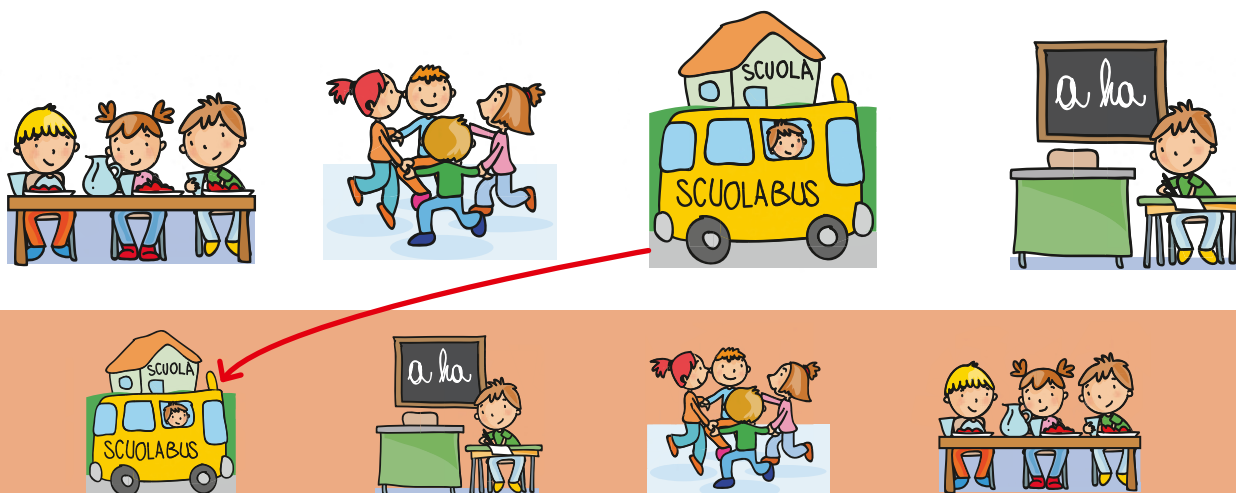
### Disegniamo

Dividiamo la classe a metà: un gruppo rappresenterà la scuola dell'infanzia e l'altro la primaria. Affidiamo a ciascun bambino (o a

coppie) il post-it con un'azione / un momento da illustrare in mezzo foglio formato A4.

### Ordiniamo e narriamo

Scannerizziamo i disegni e li portiamo in una pagina LIM (oppure usiamo i disegni cartacei e li fissiamo a un cartellone), divisi in scuola dell'infanzia e scuola primaria. Disegniamo una linea del tempo e chiediamo ai bambini di ordinare i momenti delle due scuole sulla linea del tempo; poi invitiamoli a narrare la loro giornata scolastica supportati dalle immagini. Qui sotto possiamo vedere un esempio riferito alla scuola primaria. Poi confrontiamo oralmente le due linee del tempo. Infine passiamo al **LABORATORIO**.



## UNA LINEA DEL TEMPO “ANIMATA”

1. Trasformiamo le immagini relative alla scuola primaria in un cartellone intitolato “La linea del tempo della nostra giornata”.

2. Portiamo una mollettina da bucato e chiediamo ai bambini di spostarla al trascorrere dei vari momenti. Il fatto di vedere che la mollettina si sposta e che i momenti da affrontare diminuiscono aiuta i bambini a:

- orientarsi in una scuola con ritmi diversi dalla precedente;
- avere maggiore consapevolezza del tempo che scorre e dell'avvicinarsi del momento dell'uscita.

Inoltre i bambini con disabilità, che necessitano di linguaggi non verbali per costruire una nuova routine o per comunicare (es. autismo), possono trovare un utile aiuto iconico.



## UNA GIORNATA A CASA

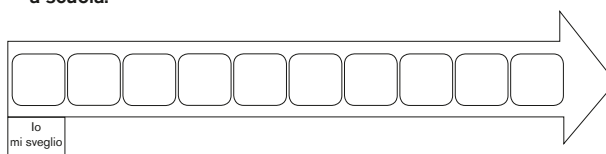
Stimoliamo i bambini a discutere di quello che fanno prima e dopo la scuola; poi chiediamo di creare una loro linea del tempo relativa a una giornata tipo, raggruppando in un unico disegno il tempo passato a scuola. A seconda delle abilità dei bambini nel gestire il quaderno, scegliere se dare la **SCHEDA 1** predisposta per tale lavoro (stampandola in formato A3) o organizzarlo sul quaderno (in due pagine affiancate).

Dopo che il lavoro è completato, invitiamo i bambini a descrivere le loro giornate ai compagni, utilizzando le parole del tempo già sperimentate con la routine scolastica (e nei mesi precedenti in altri temi) e supportati dai disegni.

### SCHEDA 1

#### LA LINEA DEL MIO TEMPO A CASA

- Completa la linea del tempo con i disegni delle azioni che compi in una giornata tipo, da quando ti svegli a quando vai a dormire. Raggruppa in un unico riquadro il tempo che passi a scuola.



- Allenati a raccontare la tua giornata usando le parole del tempo e guardando i disegni.



RICONOSCERE LE RELAZIONI DI SUCCESSIONE IN ESPERIENZE VISSUTE.

SCARICA  
LA SCHEDA 1



[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) >  
Didattica

### Osserviamo e valutiamo

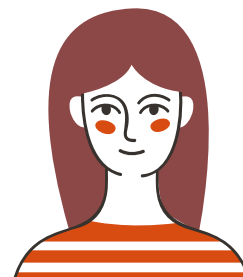
L'alunno/a:

- partecipa attivamente alle conversazioni?
- disegna e narra con ordine le attività tipiche delle due scuole e della sua giornata?
- ordina in successione le attività elencate?



# L'orologio

*Imparare a leggere autonomamente l'ora è uno dei desideri più ambiti dei bambini in seconda; sfruttiamo questa grande motivazione per scoprire insieme l'orologio, possibilmente dopo la tabellina del 5 in Matematica.*



## OBIETTIVI SPECIFICI

- Comprendere la funzione e l'uso degli strumenti convenzionali per la misurazione del tempo.
- Rappresentare graficamente e verbalmente le attività, i fatti vissuti e narrati.
- Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato.

## SCOPRIAMO L'OROLOGIO!

Ci mettiamo in cerchio, per terra, con al centro una scatola contenente orologi diversi. La apriamo e osserviamo il contenuto a partire da domande stimolo: "Che cosa sono que-

sti oggetti?", "Sono tutti orologi dello stesso tipo?", "Da quali parti è formato l'orologio?", "Come funziona?", "Quali numeri vedete?", "Perché?". Poi proponiamo il seguente **LABORATORIO**.

## NOI MASTRI OROLOGIAI

**Materiali necessari:** una scatola tonda dei formaggi, gomma crepla con cui realizzare le due lancette, un fermacampione, il quadrante (**SCHEDA 3**, scaricabile online), matite colorate, tempera.

1. Dipingiamo la scatola con tempera (non diluita).
2. Ritagliamo dalla **SCHEDA 3** il quadrante, lo coloriamo e incolliamo sul coperchio.
3. Creiamo le lancette, poi foriamo il centro del quadrante e le fissiamo con il fermacampione.



## LEGGIAMO L'OROLOGIO!

### Le ore...

Utilizziamo un orologio grande, per mostrare come impostare le ore, per esempio le 8.00. Poi chiediamo ai bambini di provare da soli. Facciamo varie prove con orari interi fino a 12. Facciamo notare che in un giorno ci sono 24 ore, ma sull'orologio ci sono 12 numeri. Concludiamo quindi che "La lancetta delle ore fa

due giri ogni giorno". Ora proviamo a segnare altri orari. Facciamo anche prove contrarie, in cui noi segniamo un'ora sul nostro orologio e i bambini devono leggerla. Sugeriamo la formula "Sono le 8.00 in punto".



## ... e i minuti

Ripetiamo la tabellina del 5 spostando il dito sull'orologio a ogni salto della tabellina per far notare la corrispondenza (1 = 5 minuti, Fig. 1). Ora scriviamo alla lavagna "Sono le 10 e 25" e ci alleniamo come per le ore. Mostriamo alla lavagna il significato delle seguenti espressioni:



e un quarto



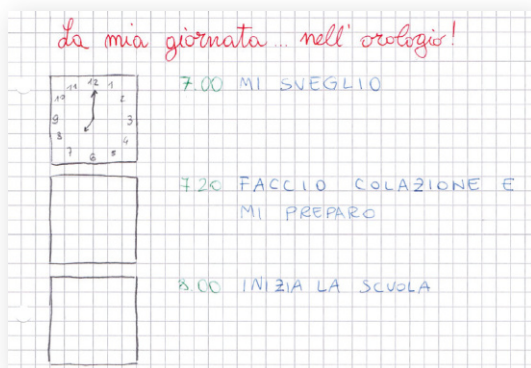
e mezza



e quarantacinque

## Alleniamoci ancora!

Continuiamo a proporre attività "concrete" di lettura degli orologi, in modo da consolidare quanto appreso: distribuiamo la **SCHEDA 1**, che completiamo collettivamente, poi forniamo la **SCHEDA 2** e chiediamo di ritagliare i bigliettini con le ore e di inserirli nella scatola dell'orologio realizzata nel **LABORATORIO**. Invitiamo i bambini, una volta a casa, a esercitarsi a indicare le ore riportate sui biglietti. Ora proponiamo agli alunni di scrivere sul quaderno le azioni della giornata e di indicare per ciascuna le ore in cui vengono svolte. Chiediamo anche di disegnare accanto a ogni frase un orologio sul quale indicare le ore corrispondenti.



Come ulteriore argomento da approfondire, possiamo proporre "La storia dell'orologio" da [www.youtube.com](http://www.youtube.com) > La storia dell'orologio; interrompiamo il video quando vengono poste domande per dare spazio alle ipotesi dei bambini.

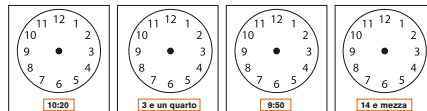
## SCHEDA 1

### ALLA SCOPERTA... DELL'OROLOGIO

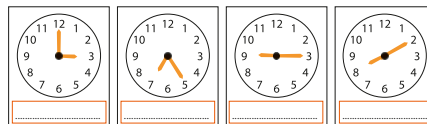
#### • Completa con i termini mancanti.

Il ..... è la base su cui scorrono le ..... : quella più lunga e più ..... è quella che indica i ..... , mentre quella più ..... e lenta indica le ..... . Entrambe le lancette si muovono da sinistra verso destra: in SENSO ORARIO. Le ore in un giorno sono ..... , mentre i numeri segnati nell'orologio sono ..... , quindi ogni giorno la lancetta delle ore compie ..... giri completi. Le ore 12 si leggono ..... se siamo al mattino, ..... di notte. I minuti in un'ora sono ..... . I secondi in un minuto sono ..... . Prima di mezzogiorno leggiamo l'ora con i numeri da 1 a 12, dopo li leggiamo da ..... a ..... .

#### • Segna negli orologi l'ora indicata nel cartellino.

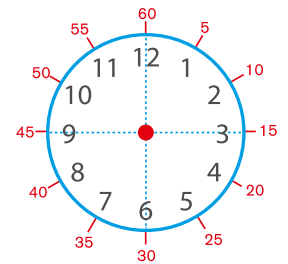


#### • Scrivi l'ora indicata dagli orologi.



CONOSCERE L'OROLOGIO; LEGGERE E SCRIVERE LE ORE.

Fig. 1



## SCHEDA 2

### LE ORE SULL'OROLOGIO

#### • Ritaglia i bigliettini con le ore, mettili nella scatola dell'orologio ed esercitati a indicare le ore sull'orologio.

8:10	21:40	13:10	3:20	6 E MEZZA
9:50	17:55	18:45	12:35	8 E TRE QUARTI
10:25	9:40	19:25	14:15	10 E UN QUARTO
2:15	22:05	20:05	15:40	14 E TRENTA
6:30	18:15	23:35	15:15	20 E QUARANTACINQUE
7:45	16:35	00:05	12:15	21 E UN QUARTO

LEGGERE E SCRIVERE LE ORE.

SCARICA  
LE SCHEDE



[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) >  
Didattica

## Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- partecipa attivamente alle conversazioni?
- legge ore e minuti nell'orologio e li sa impostare?
- rappresenta la sua giornata con riferimento all'orologio?



# I segni

*L'uomo ha iniziato a raccontare il proprio vissuto attraverso tracce e pitture che ha lasciato nei suoi ambienti di vita: analizziamole per scoprire le abilità e il modo di vivere dell'uomo preistorico, pur non avendo tracce scritte.*



## OBIETTIVI SPECIFICI

- Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del Paleolitico e Neolitico.
- Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali.
- Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze acquisite.

Ricaviamo  
informazioni  
dalle fonti

## PITTURE E INCISIONI

Distribuiamo la **SCHEDA 1** e facciamo analizzare le fonti inserite. Poi condividiamo le ipotesi, rielaborando le riflessioni per scoprire quali informazioni ci danno queste fonti. Concludiamo dicendo che tutte ci danno informazioni sulle prime forme di arte: l'arte preistorica.

### Storia delle scoperte

Spieghiamo che le pitture presentate sono state scoperte grazie alla curiosità di alcuni ragazzi francesi e di una bambina spagnola.

### SCHEDA 1

#### PITTURE DALLA PREISTORIA

- Completa con i termini mancanti.



Si trova nelle **grotte di Lascaux** (Francia).  
È stata fatta nel **Paleolitico**.

Le mie ipotesi:

Cos'è? .....

Con quali materiali è stata fatta? .....

Le informazioni dalla fonte:

- Cosa rappresenta? .....

- Da che cosa possiamo capire chi l'ha fatta? .....



Si trova nella **Grotta di Altamira** (Spagna).  
È stata fatta nel **Paleolitico**.

Le mie ipotesi:

Cos'è? .....

Con quali materiali è stata fatta? .....

Le informazioni dalla fonte:

- Cosa rappresenta? .....

- Da che cosa possiamo capire chi l'ha fatta? .....

ANALIZZARE ALCUNE FONTI ICONOGRAFICHE.

Dividiamo i bambini in gruppi da quattro, all'interno dei quali, a coppie, leggono il testo della **SCHEDA 2A** o quello della **SCHEDA 2B** (scaricabile online) e poi rispondono alle domande. Dopo con l'aiuto delle risposte ai quesiti, spiegano ai compagni del gruppo il contenuto del loro testo e viceversa. Concludiamo con uno schema riassuntivo di gruppo o di classe sul quaderno. Poi, possiamo anche mostrare il seguente video: [www.youtube.com > Cronache della Storia - La scoperta delle Grotte di Lascaux](http://www.youtube.com/Cronache della Storia - La scoperta delle Grotte di Lascaux).

### SCHEDA 2A

#### LA GROTTA DI ALTAMIRA

- Leggi il testo e rispondi alle domande.

Il Nord della Spagna è molto importante per l'arte paleolitica, l'arte dei primi esseri della nostra specie, Homo Sapiens. Le pitture rupestri di Altamira rappresentano una delle opere d'arte più importanti della nostra Preistoria. Durante la Preistoria, i nostri lontani antenati vivevano all'interno di grotte e in alcune hanno lasciato testimonianze artistiche, come la grotta di Altamira.

La grotta di Altamira è lunga 270 metri e si trova sulla cima di una collina; è una galleria dove, da 35 a 20.000 anni fa, le genti del Paleolitico disegnarono e dipinsero animali e segni. Le figure venivano create disegnandone la forma con il carbone per poi riempirla con il colore fatto di ocra e acqua. La particolarità di queste pitture è la loro integrazione con la roccia: nel disegno di una cerva, ad esempio, un rigonfiamento naturale del soffitto è stato fatto coincidere con il suo ventre, come se fosse incinta. Le pitture rupestri di Altamira rappresentano bisonti, cervi, cavalli, nelle loro forme e nei loro atteggiamenti naturali, ma anche maschere, ovali e reticolati di un valore simbolico a noi sconosciuto. Le pitture rupestri di Altamira sono Patrimonio dell'Umanità Unesco, ma ciò che oggi si può visitare è una copia della grotta, ricostruita e dipinta fedelmente, oltre a un museo. Negli anni Sessanta e Settanta, le pitture vennero danneggiate dall'eccesso di anidride carbonica prodotta dal fiato dei numerosissimi visitatori, al punto da costringere a una sostanziale chiusura. Le pitture rupestri di Altamira sono un esempio della nostra prima forma d'arte.

- 1) Dove si trova la Grotta di Altamira?
- 2) Perché sono particolari queste pitture? Con quale tecnica sono create? Che cosa rappresentano?
- 3) Perché le grotte sono state chiuse? Quale soluzione è stata trovata?

RICAVARE INFORMAZIONI DA UN TESTO.

SCARICA  
LE SCHEDE  
E IL TESTO 1



[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) >  
Didattica

## Tecniche e significati

Diamo agli alunni il **TESTO 1** e leggiamolo insieme. Cerchiamo di far capire il significato del termine “rupestre” e delle diverse funzioni dell’arte preistorica con la comprensione di termini quali “propiziatorio”, “artistico”, “simbolico”. Disponiamo i bambini a coppie, facciamo scrivere su un foglio le diverse espressioni (arte rupestre, funzione propi-

ziatoria, artistica e simbolica) e chiediamo di completare le definizioni. Poi domandiamo quali strumenti e colori usavano gli uomini primitivi per incidere e dipingere. Infine, dividiamo le risposte.

Al termine dell’attività, proviamo a sperimentare le tecniche della pittura rupestre con il **LABORATORIO**.

## Comprendere l’arte rupestre

### TESTO 1 L’arte rupestre

Verso la **fine del Paleolitico** nasce l’**arte rupestre**, con le prime figure **dipinte** o **incise** su roccia (*rupe*). Le immagini degli animali, ma anche di figure umane, sono il soggetto più frequente delle pitture rupestri. La **funzione** di queste rappresentazioni era probabilmente di tipo **propiziatorio**: disegnare una scena di caccia avrebbe portato fortuna ai cacciatori. Tuttavia, nelle scene che coinvolgono solo gli animali è possibile che la funzione sia semplicemente **artistica**, cioè quella di catturare attraverso il disegno e il colore la realtà circostante. Gli uomini primitivi per **incidere** utilizzavano pietre appuntite che graffiavano la roccia. Per **dipingere** utilizzavano colori ottenuti da elementi naturali: terre di varie

tinte (marrone, giallo, rosso), ceneri e carbone (nero, grigio) mescolati con acqua, saliva, grasso animale o usati direttamente su roccia.

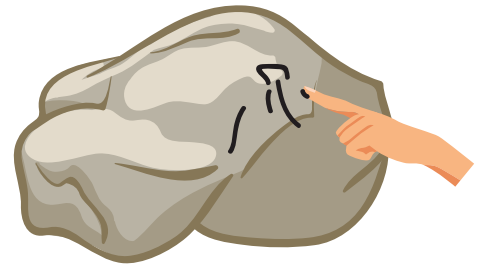
Nel **Neolitico**, con la cessazione del nomadismo e il cambiamento delle attività umane, nell’arte rupestre si assiste a una rappresentazione più schematica e alla raffigurazione di scene di vita quotidiana (lavoro dei campi, pascolo del bestiame) e di figure umane. La **funzione** non è solo **artistica** e **propiziatoria**, ma anche **simbolica**, volta a trasmettere informazioni, descrivere avvenimenti e documentarli attraverso la semplificazione dei segni.

In [www.didatticarte.it/storiadellarte](http://www.didatticarte.it/storiadellarte) (Pulvirenti, E.) e *Dalla Terra alla Storia*. Milano: Gruppo Editoriale Principato.

## CREIAMO UNA PITTURA RUPESTRE!

**Materiali necessari:** fogli di carta da pacchi (uno per gruppo), burro, olio o strutto (da usare come “legante”), erba (verde), curcuma (arancione), terra (marrone), carbone (nero), gesso (bianco).

1. Appallottoliamo il foglio per creare le grinze tipiche delle rocce.
2. Facciamo preparare i colori ai bambini triturando gli elementi portati e mescolandoli al legante scelto (dividiamo i bambini in modo che ogni gruppetto prepari un colore).
3. Laviamo le mani e dividiamo i colori così che ogni gruppo li abbia tutti.
4. Iniziamo le nostre pitture tracciando con il nero i contorni del disegno utilizzando le dita, lavandole all’occorrenza per cambiare colore. Possiamo procurarci anche qualche rametto da usare come pennello e qualche cannuccia per provare a dipingere con la bocca i negativi delle mani.



### Osserviamo e valutiamo

L’alunno/a:

- partecipa all’organizzazione delle conoscenze acquisite in semplici schemi anche temporali?
- riferisce in modo semplice e coerente le conoscenze acquisite?





# Arte dell'antico Egitto

*Proponiamo ai bambini un gioco con le carte per scoprire le caratteristiche dell'arte egizia nelle sue diverse forme. Approfondiamo l'evoluzione dei geroglifici e proviamo a scrivere come gli Egizi.*



## OBIETTIVI SPECIFICI

- Ricavare informazioni da reperti iconografici e testi di vario tipo.
- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina.
- Rielaborare quanto studiato in schemi e testi orali / scritti.

L'arte egizia  
è religiosa

SCARICA  
LE SCHEDE,  
LE CARTE  
E L'ALFABETO  
EGIZIO



[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) >  
Didattica

## L'ARTE EGIZIA

Forniamo ai bambini alcune informazioni sulle caratteristiche generali dell'arte egizia, in particolare della pittura. Spieghiamo che l'arte egizia è essenzialmente religiosa (vedere **SCHEDA 3** per l'insegnante, scaricabile online).

## GIOCHIAMO CON LE FONTI

Giochiamo con **carte** riguardanti l'arte egizia (le carte complete sono scaricabili online): su alcune sono raffigurate delle immagini e sulle altre le corrispondenti descrizioni. Dividiamo i bambini in quattro gruppi: a due gruppi assegniamo le carte-immagine (3 a ciascun

gruppo), agli altri due diamo le carte-testo (3 a ciascun gruppo). Ogni gruppo decide un portavoce: il portavoce del gruppo "testi" leggerà la descrizione della carta, mentre il portavoce del gruppo "immagini" proporrà l'immagine corrispondente. Nel gruppo tutti devono partecipare a dare le risposte. Se l'abbinamento proposto è corretto, il gruppo-immagine fa un punto, se è sbagliato il punto passa al gruppo-testi. Vince il gruppo che totalizza più punti.

Alla fine sintetizziamo creando insieme uno schema sul quaderno. Con le carte usate invece creiamo un cartellone da tenere in classe.

Nel dipinto di un giardino la vasca è vista dall'alto, ma i pesci e le piante sono visti di fianco. Lo spazio non è realistico ed è privo di profondità. Gli Egizi non erano interessati alla rappresentazione realistica degli spazi, l'importante era rendere riconoscibili i singoli elementi.



Rahotep e Nefert, nonostante la rigidità della posa, mostrano una straordinaria vivezza negli occhi e nel corpo. Si può notare la differenza di carnagione tra uomo e donna: ocre il corpo di Rahotep, chiaro quello di Nefert. Questo codice colore era utilizzato per distinguere le figure femminili da quelle maschili anche in pittura.



Nel ritratto di Nefertiti la regina indossa un alto copricapo cilindrico e porta al collo l'ussek, un ampio collare egizio. Il viso è armonioso ed espressivo, le linee degli occhi e delle labbra sono nitide e raffinate. Gli zigomi alti e il naso perfetto danno l'idea di una donna contemporanea.



## I GEROGLIFICI

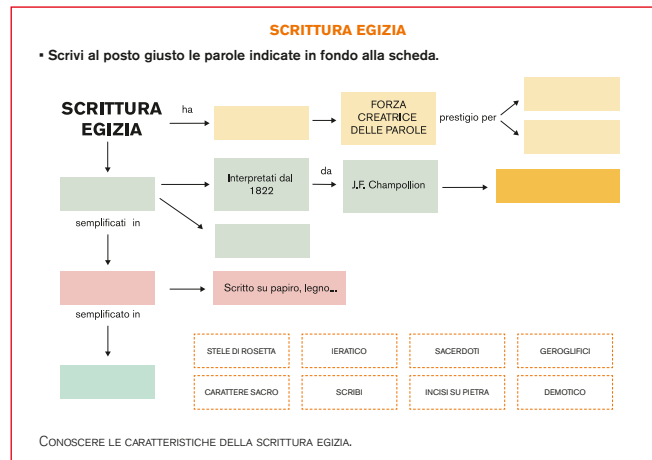
Proiettiamo o mostriamo due immagini: la Stele di Rosetta e una fonte con alcuni geroglifici. Cerchiamo di capire che cosa le accomuna e in che cosa si differenziano (la stele contiene una parte in geroglifico).

Poi distribuiamo ai bambini la **SCHEDA 1** e leggiamo insieme il testo. Diamo anche la **SCHEDA 2** e completiamo insieme lo schema riportato.

Al termine invitiamo i bambini a esporre quanto imparato sulla scrittura egizia, a partire dallo schema completato.

Possiamo poi passare al **LABORATORIO**.

## SCHEDA 2



## SCHEDA 1

### GEROGLIFICO, IERATICO E DEMOTICO

Uno degli aspetti più particolari della civiltà egizia è la sua **scrittura**, rimasta avvolta nel **mistero** per oltre un millennio, a causa dell'impossibilità di interpretare i segni, cioè i **geroglifici**. Si dovette attendere fino al 1822 prima che fossero decifrati dall'egittologo francese J.F. Champollion sulla Stele di Rosetta. I primi esempi di scrittura geroglifica risalgono al 3000 a.C. circa. Inizialmente la scrittura egizia si basava sugli **ideogrammi**, simboli che raffiguravano elementi del mondo reale, alcuni più riconoscibili (pittogrammi), altri più stilizzati.

I geroglifici continuarono a evolversi nel corso dei secoli, ma in parallelo si sviluppò una loro forma semplificata, lo **ieratico**, usato negli scritti di carattere religioso. Lo ieratico non era inciso su pietra come i geroglifici, ma scritto su papiri, tavole di legno e cocci di ceramica.

Verso l'VIII secolo a.C. lo ieratico fu sostituito dal **demotico**, che era una semplificazione dello ieratico.

Per gli antichi Egizi la scrittura possedeva un carattere sacro e pensavano che gli dei se ne servissero per dare vita ai vari elementi del creato, prima pensandoli e poi pronunciandone il nome.

Dalla stretta relazione tra scrittura e divinità derivava l'importanza di **sacerdoti** e **scribi**, i soli a saper scrivere.



COMPRENDERE L'EVOLUZIONE DELLA SCRITTURA EGIZIA.



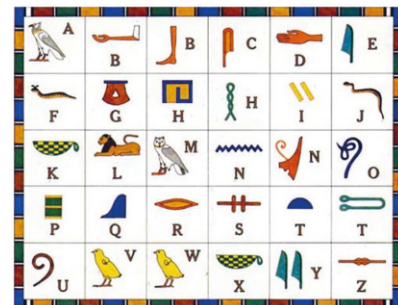
### Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- partecipa attivamente alle conversazioni?
- ricava informazioni dalle fonti fornite?
- collabora con i compagni in modo proficuo?
- espone con linguaggio appropriato i contenuti approfonditi?

## MESSAGGI DA DECIFRARE

- Dividiamo i bambini in gruppi. Distribuiamo a ogni gruppo una copia dell'**alfabeto egizio**.
- Chiediamo a ogni gruppo di scrivere su un foglietto un messaggio utilizzando i geroglifici. Poi invitiamoli a piegarlo e a depositarlo in un sacchetto o in una scatola.
- Chiediamo a ciascun gruppo, a turno, di pescare un biglietto e di tradurlo in italiano.
- Il gruppo autore del biglietto decreterà l'esattezza o meno della traduzione.



# L'invenzione dell'alfabeto

*Ripercorriamo le tappe che hanno portato alla nascita della scrittura e dell'alfabeto; facciamo comprendere come l'invenzione dell'alfabeto sia stata un importante passo verso la diffusione dell'istruzione.*



## OBIETTIVI SPECIFICI

- Rielaborare informazioni e conoscenze apprese negli anni precedenti al fine di sintetizzare l'importanza della scrittura per l'uomo.
- Confrontare alfabeti diversi.

- Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina.
- Rielaborare quanto studiato in schemi e testi orali / scritti.

**Scopriamo  
che cosa ha  
spinto l'uomo  
a inventare  
la scrittura**

## UNA GRANDE INVENZIONE

Attraverso un *brainstorming* raccogliamo le idee sui motivi che hanno spinto l'uomo a inventare la scrittura e sui vantaggi che ne sono derivati. Riflettiamo insieme sulle idee emerse e proviamo a creare uno schema che lasciamo scritto alla lavagna.

Distribuiamo il **TESTO 1**; chiediamo ai bambini di leggerlo in gruppo e compilare la **SCHEDA 1** scaricabile online: invitiamoli a scrivere la definizione dei tipi di scrittura e poi disporli in ordine cronologico nella linea del tempo. Dopo proponiamo loro di ampliare lo

schema creato insieme in precedenza grazie alle informazioni ricavate dal **TESTO 1**.

## L'EVOLUZIONE DELL'ALFABETO

Distribuiamo il **TESTO 2** e lo leggiamo insieme. Poi facciamo rispondere a coppie sul quaderno alle seguenti domande:

- Perché i mercanti fenici avevano bisogno di un alfabeto?
- Quali differenze ci sono tra gli alfabeti fenicio, greco e latino? (n. caratteri, presenza vocali...)
- Perché è importante l'invenzione dell'alfabeto?

## TESTO 1 L'importanza della nascita della scrittura

La scrittura nasce dall'esigenza di registrare merci e alimenti presenti nei magazzini, misurare campi e canali, controllare il lavoro degli operai e artigiani e, più tardi, definire leggi. Oltre a essere pratica, la scrittura permetteva di conservare le conoscenze e trasmetterle a gruppi di persone diverse e di città in città.

Queste furono le fasi della storia della scrittura:

- scrittura pittorica: ogni disegno rappresenta un oggetto;
- scrittura ideografica: il segno indica sia l'oggetto raffigurato e stilizzato sia uno o più idee legate a quell'oggetto (serpente indica serpente, ma anche nemico o pericolo);
- scrittura fonetica: il segno indica il suono che individua una cosa;
- scrittura sillabica: dove ogni sillaba è raffigurata con un segno diverso; l'oggetto viene riconosciuto grazie a tutti i suoni che vengono pronunciati per individuarlo; questa scrittura preparò l'introduzione della scrittura alfabetica;
- scrittura alfabetica: ogni suono corrisponde a un segno.

Per rendere più immediata la trasformazione che ha portato al latino, possiamo vedere il video [terpconnect.umd.edu/~rfradkin/latin.html](http://terpconnect.umd.edu/~rfradkin/latin.html). Per approfondire le caratteristiche del nostro alfabeto, distribuiamo il **TESTO 3** (per un approfondimento sulla parola “alfabeto” vedi anche **LESSICO** a p. 72). Lo leggiamo insieme e lo schematizziamo sul quaderno. Utilizziamo gli schemi fatti durante il percorso per ripassare quanto imparato e per allenarci, a coppie, a esporre quello che abbiamo scoperto.

Infine costruiamo un cartellone su cui riportiamo in ordine cronologico i vari tipi di scrittura e, all'interno di quella alfabetica, specifichiamo con le informazioni che abbiamo.



Poi passiamo al **LABORATORIO** (p. 72).

## TESTO 2 La nascita dell'alfabeto

I mercanti fenici diedero un eccezionale contributo allo sviluppo della scrittura. A loro serviva uno strumento di comunicazione facile da usare per stilare liste di merci, registrare acquisti e vendite. Fu per questo che inventarono un alfabeto. In questo modo veniva dato un segno a ogni suono che l'uomo usava per parlare. L'alfabeto conteneva ventidue consonanti; le vocali si capivano dal contesto.

Le vocali furono aggiunte dai Greci, che derivarono il loro alfabeto da quello fenicio. Infatti, i Greci stessi chiamavano il loro alfabeto *phoinikà gràmmata* (= segni fenici). Le prime testimonianze certe sull'uso dell'alfabeto greco risalgono a inizio VIII sec a.C.: è un vaso trovato in una tomba nel Lazio e datato 770 a.C. Da scavi effettuati a Ischia (in greco *Pithecura*) sono stati recuperati molti altri vasi con iscrizioni: la più antica è la coppa di Nestore. Da questa capiamo anche che è inizialmente

una scrittura da destra a sinistra, in righe ordinate; la grafia è elegante, la scrittura bella e raffinata. In seguito la scrittura divenne da sinistra verso destra. Dall'alfabeto greco poi nacque per trasformazione quello latino, il nostro. Il confronto fra alfabeti mette in luce la loro origine comune. L'innovazione dell'alfabeto per scrivere ebbe importanti conseguenze dal punto di vista socio-culturale: da quel momento in poi, per la prima volta nella storia, la scrittura non fu più il patrimonio di una ristretta classe (gli scribi), ma divenne uno strumento facile e maneggevole del quale potevano servirsi anche coloro che svolgevano attività commerciali e in generale chiunque lo volesse; si avviò quindi un processo di alfabetizzazione (= pratica di lettura e scrittura).



## TESTO 3 L'alfabeto italiano

L'alfabeto italiano è l'insieme dei segni grafici che servono a trascrivere la lingua italiana. L'alfabeto italiano prosegue l'alfabeto della lingua latina, che era composto di 23 grafemi. Le lettere dell'alfabeto italiano sono in tutto 21: 16 per i suoni consonantici e 5 per i suoni vocalici. Altri 5 segni (j, k, w, x, y), sono utilizzati per le parole di origine straniera.

Nell'alfabeto italiano si nota la mancanza di completa corrispondenza tra suoni e simboli. La pronuncia, infatti, si è evoluta più velocemente della grafia. Per rappresentare certi suoni, invece, non esiste un'unica lettera ed è necessario ricorrere a combinazioni di due o tre segni, i digrammi e i trigrammi (gn, gl.).

**SCARICA  
LA SCHEDA  
E I TESTI**



[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) >  
Didattica



## TUTTI TRADUTTORI!

1. Dividiamo i bambini in gruppi da quattro; a ogni gruppo affidiamo una lingua (fenicio o greco).
2. Diamo a ciascun gruppo una frase in italiano e invitiamo a tradurla nella lingua che lo caratterizza. Per esempio:
  - Quella guerra la vincemmo con un cavallo di legno (da tradurre in greco).
  - Nel magazzino ci sono mille assi di legno (da tradurre in fenicio).
 Consegniamo la **tabella** con gli alfabeti.
3. Chiediamo di capire il motivo di quel messaggio. Ogni messaggio, infatti, è legato all'uso che quel popolo faceva dell'alfabeto (fenicio: uso commerciale; greco: uso anche letterario). I bambini dovranno prestare attenzione all'uso delle vocali.
4. Al termine verranno confrontate le frasi tradotte da gruppi della stessa lingua per verificarne la corrispondenza.

FENICIO	+ ~ 9 > 0 7 5 3 L v ? 0 1 2 3 4
GRECO	T Σ P Π Ο Ξ Ν Μ Λ Κ Ι Θ Η Ζ Ε Δ Γ Β Α
LATINO	T S R Q P O X N M L K I H Z F E D C B A

SCARICA  
LA TABELLA



[www.lavitascolastica.it](http://www.lavitascolastica.it) >  
Didattica

## Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- partecipa attivamente nei lavori di gruppo?
- rielabora informazioni e conoscenze in modo efficace?
- espone con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina?



## LA PAROLA "ALFABETO"

Andiamo alla scoperta della storia della parola "alfabeto" che i bambini usano da tempo e che qui incontrano in classe quinta.

La parola "alfabeto" è di origine greca: *alpha* e *beta* sono le prime due lettere dell'*alphabetos* greco, derivano da quello fenicio e corrispondono alle nostre A e B.

Ecco una curiosità: con lo stesso meccanismo, molti secoli dopo, nella Toscana del Medioevo, dai nomi delle prime tre lettere dell'alfabeto italiano si formò la parola abbicci, "alfabeto", ma anche "i primi elementi" di una disciplina ("l'abbicci della Geometria").

I Fenici insegnarono ai Greci la scrittura alfabetica: a ogni segno corrisponde un unico suono. I Greci, giunti in Italia, la trasmisero ai Latini e da questo *alphabetum* latino deriva quello che usiamo oggi, utilizzato in tutte le lingue del mondo occidentale.

Ci sono molti modi di dire collegati alle lettere dell'alfabeto: che cosa significa...

...dalla A alla Z?

...non capire un'acca?

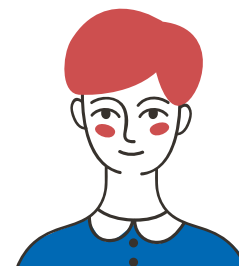
...mettere i puntini sulle i?

Gabriella Ravizza



# Il tempo della scuola

*Esercitemoci con i bambini a individuare o indicare l'orario di inizio e fine di una attività e a consultare l'orario scolastico settimanale.*



## OBIETTIVI DISCIPLINARI

- Individuare l'inizio e la fine di attività.
- Consultare l'orario scolastico.

## OBIETTIVI LINGUISTICI

A1-A2  
A2-B1

## ORARI E AVVISI (A1-A2)

Organizziamo la classe in piccoli gruppi e distribuiamo avvisi contenenti orari, sull'esempio di quelli raffigurati qui accanto. Ogni gruppo elabora cinque domande da fare ai compagni. Ad esempio: "È aperta la segreteria il sabato mattina?", "Quando posso fare minivolley in palestra?". I gruppi si sfidano nel dare le risposte.

**L'UFFICIO  
SEGRETERIA ALUNNI  
È APERTO IL LUNEDÌ  
E VENERDÌ DALLE 9,00  
ALLE 13,00.**

**NELLA  
PALESTRA  
"V. BOTTEGO" I CORSI  
DI MINIBASKET SONO  
SOLO AL VENERDÌ.**

## BATTAGLIA NAVALE (A2-B1)

1. Mostriamo alla classe due schemi di orario scolastico. Osserviamo come sono rappresentati i giorni della settimana e le ore. Che differenze osserviamo tra i due orari? Qual è più simile al nostro?
2. Ripassiamo i giorni della settimana, espressioni come "prima ora", "intervallo o mensa"; elenchiamo le materie.
3. Organizziamo i bambini in coppia. Consegniamo a ciascuno un orario in bianco e chiediamo di inserire in modo casuale le materie, senza mostrare le scelte al compagno.
4. A turno i bambini si fanno domande per scoprire l'orario del compagno. Vince chi per primo scopre l'orario completo di due materie.

**ORARI**

GIORNO

ORE

PRANZO

**ORARIO SCOLASTICO**

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
1ª ora					
2ª ora					
intervallo					
3ª ora					
4ª ora					

NOTE